



La Voce dell'Anima

Carta etica in medianità

La medianità non serve a leggere il futuro ma a costruirlo.

La medianità è in grado di dare informazioni più chiare al consulente in quel che riguarda la sua situazione passata, attuale e quelle nel diventare in modo che esso possa esserne consapevole ed esercitare pienamente il suo proprio arbitrio.

Il medium non predice un futuro fisso e predeterminato, ma offre a volte schiarimenti su certe situazioni, eventuali potenziali e opportunità per il consulente.

Il medium è principalmente un essere umano che offre le sue capacità di ascoltare e di tradurre i piani sottili e acuti. Trasmette le informazioni ricevute, al più giusto della sua coscienza, senza giudicarle e senza cercare d'interpretarle.

Questa carta etica desidera attirare l'attenzione, sull'esistenza di una qualità di attitudine, di lavoro e di fare una differenza nella moltitudine di operatori esistenti.

Questa carta riguarda tutte le manifestazioni che un medium può essere indotto a praticare ; che siano come : sedute private, pubbliche, insegnamenti, guarigioni, trance, conferenze, testi o altre.

La medianità non viene utilizzata come forma di distrazione, di veggenza e/o arti divinatori. Ogni tipo di partecipazione a dei spettacoli di divertimento è proscritto.

A) **Come persona in evoluzione :**

1. Continuo a lavorare sulla mia propria evoluzione ed il mio sviluppo personale.
2. Comunico in un modo rispettoso ed armonioso con tutte le persone dell'ambiente della medianità, qualunque sia la loro filiera di formazione. Ogni medium rispetta tutt'altra persona che esercita lo stesso lavoro, senza discreditarla in alcuna maniera.
3. Vivo sanamente e sono cosciente che il fatto di consumare droghe e/o alcool, prima e/o durante un lavoro di medianità, altera la mia sensibilità. Come insegnante, mi assicuro che questo sia trasmesso ai miei allievi durante le lezioni.
4. Sono consapevole di non detenere la verità assoluta e sono ugualmente consapevole di fare parte di un Tutto, che i miei pensieri, le mie parole e le mie azioni hanno un impatto su di esso.

B) **Come medium :**

1. Chiarifico mia intenzione, nelle mia pratica come medium e la rispetto.
2. Pratico sempre una pubblicità onesta e giusta sulla medianità, le sue possibilità, i suoi limiti. Rispetto la legge sulla proprietà intellettuale : non uso libretti, pubblicità, informazioni di siti, od altri, di un'altra persona per condurre i miei propri scopi, a meno di avere il suo permesso. Cito sempre le mie fonti di prestito, d'ispirazione, d'informazione.

3. Nel lavoro della medianità, adeguo un prezzo in base alla regione in cui vivo. Informo chiaramente delle tariffe praticate. Mi assicuro delle possibilità finanziarie del consulente e non rifiuto una seduta di medianità per motivi finanziari.
 4. Non rifiuto mai una seduta di medianità, con dei pretesti razzisti, sociali, religiosi, etnici, convinzioni politiche, handicap, orientamenti sessuali o altri.
 5. Accetto che una persona rifiuti un seduta o si giri verso un'altra (o) medium, come accetto il fatto che se non sono in grado di praticare una seduta la rivolgo verso un'altra (o) medium, che corrisponde alla mia etica.
 6. Se desidero praticare la medianità come professionista, m'impegno ad effettuare l'addestramento professionale necessario.
Mi aggiorno regolarmente e se necessario completo il mio addestramento.
 7. Mi conformo alle norme fiscali in vigore e ai miei obblighi come indipendente.
 8. La mia qualità di medium, indica la mia capacità di dare un lavoro di medianità, con riserve di altri addestramenti al mio proprio attivo. Queste non fanno parte integrante di una seduta di medianità.
 9. Sono consapevole delle mie capacità e delle mie conoscenze, dei loro limiti e dei mezzi a mia disposizione, come altrettanto dei limiti della medianità. Se necessario, non esito ad orientare la persona verso un'altro professionista.
- Rifiuto una seduta/un corso per non approfittare di una situazione in cui il consulente/studente non è capace di discernimento.

C) Come medium, in relazione con il consulente :

1. L'interesse e il benessere del consulente devono sempre essere una priorità.
2. Accolgo la persona in un ambiente di lavoro sano e adatto e mi vesto in modo rispettoso.
3. Indico chiaramente se non ho risposte, se non sento niente o se non posso dare una seduta. Non prometto di avere un contatto particolare.
4. Spiego chiaramente il corso di una seduta, faccio una sintesi della medianità e sono sensibile alle credenze e paure della persona.
5. Comunico le mie informazioni in maniera semplice, senza teatro, senza esagerazioni.
6. Sto attenta(o) a non creare dipendenze ; non dò in generale, più di una seduta di medianità all'anno per la stessa persona. Se per un ragione particolare il consulente desidera tornare prima per un'altra seduta, vedo con lui il modo di rispondere con precisione alla sua richiesta.

Il consulente deve essere maggiorenne e capace di discernimento. Se quest'ultimo è minorenne, dovrà essere accompagnato dal suo rappresentante legale. Rispetto questo, anche se i contatti con il minorenne avvengono via mail, telefono od altro.

Non mi devo sentire, né indispensabile, né insostituibile ; devo lottare contro un affetto troppo esclusivo, perfino possessivo.

7. Non esercito nessun potere, né molestie nei confronti del consulente/studente. Non mi permetto nessun gesto spostato, non ho relazioni intime con il consulente/studente. Durante le sedute di

cure, non chiedo al consulente/studente di spogliarsi e gli chiedo, all'occorrenza, il permesso di toccarlo, informandolo prima dei gesti da fare, accettando e adattandomi al suo rifiuto.

8. Mi assicuro che il consulente/studente sia in grado di tornare a casa sua, se quest'ultimo è stato commosso. Non rimango mai con un sentimento di malessere e ne riferisco ad una persona qualificata, se il consulente/studente è sconvolto o destabilizzato.
9. Non faccio sedute private ad una persona della mia famiglia o a qualcun'altro con chi avrei difficoltà a rimanere neutra, ma gli suggerisco di consultare un'altro medium con la mia stessa etica. Non pratico per interposta persona.
10. Rispetto la riservatezza delle informazioni ricevute, e sono sottoposta(o) al segreto professionale. Non rivelo mai il nome di una persona che ha fatto appello ai miei servizi, a meno che io abbia il suo accordo.

Nel corso di una supervisione tra professionisti, durante gli insegnamenti e/o conferenze, dimostrazioni in pubblico od altre, certi elementi possono essere condivisi, senza rivelare l'identità della persona (con o senza il suo accordo), e senza che quest'ultima sia riconoscibile.

In caso di rischio o di messa in pericolo del consulente o terze parti, alcuni elementi possono essere forniti alle autorità legale.

11. Mi rifiuto d'intervenire negli affari personali del consulente/studente, di suggerire o di dargli ordini.
12. Non faccio diagnosi, ne interferisco in alcuna maniera nella scelta dei medici e/o terapeuti del consulente/studente. Non prescrivo cure mediche, ne medicinali. Non chiedo al consulente/studente d'interrompere l'assunzione dei farmaci ne di modificarli.
13. Non sono socio, ne simpatizzante di movimenti con pratiche settarie.
14. Metto a disposizione di ogni consulente/studente o altra persona, il contenuto della carta etica.

Swizzera, ottobre 2010.

Moniq Clerc

